

Manifestazioni e cortei si svolgeranno in tutte le città

Oggi in sciopero gli studenti medi
Continua l'agitazione negli atenei

Il chiarimento del ministro non muta il giudizio negativo dei sindacati sul disegno di legge per l'università - A Roma gli allievi delle superiori confluirono in corteo davanti alla sede del ministero della Pubblica Istruzione

ROMA - Il chiarimento sui contenuti del disegno di legge sul riordino della docenza universitaria uscito dal consiglio dei ministri non ha mutato il giudizio negativo dei sindacati sul complesso del provvedimento, né ha interrotto l'agitazione dei docenti negli atenei, che continua, e anzi si estende: ieri è stata occupata anche la facoltà di lettere a Roma, così come quella di fisica a Palermo, mentre proseguono in varie forme le occupazioni in molti altri atenei italiani; il 30 a Roma si terrà una manifestazione nazionale, con corteo e comizio.

Ma da cosa è stata provocata la confusione? Dalla prima volta ministeriale risultata che non si sarebbero verificati meccanismi della « terza fascia », quella nella quale dovranno rientrare, secondo il disegno di legge, gli attuali precari. E cioè che dopo sette anni di permanenza in questa fascia i precari avrebbero dovuto andarsene dall'università a meno di non essere riusciti a passare a categorie superiori di docenza: questo era anche il dettato della prima bozza ministeriale. Invece il consiglio dei ministri ha introdotto una

modifica (che rappresenta, sottolineano i sindacati, un successo, per quanto parziale e insufficiente della lotta dei docenti). Gli attuali precari, secondo il nuovo testo, potranno restare nella fascia in questione fino ai sessantacinque anni di età.

« Ciò non toglie - spiega Rino Caputo - che resti il limite dei sette anni per tutti i nuovi docenti reclutati. Molti arriverebbero dai due anni propedeutici (previsti) di dottorato di ricerca e dovrebbero quindi trascorrere in tutto nove anni in questa sorta di "ruolo precario" ».

Ma la critica sindacale non si ferma qui, anche se il tono è « meno duro » di quello assunto in un primo momento: il governo, afferma un documento unitario, non ha comunque tenuto conto né delle osservazioni sindacali né di quelle del CUN (il massimo organismo consultivo dell'università); contrasta gli organi di ordinari e associati, pregiudicando tra l'altro proprio il movimento verticale dalla terza fascia alle altre; introduce « una ingiustificata accentuazione delle diffe-

renze (di diritti e doveri, n.d.r.) tra ordinari e associati » e una « immotivata discriminazione tra le diverse figure di precari ». Su quest'ultimo punto il sindacato si riferisce alla necessità di chiarire l'assenza dal nuovo testo di alcune figure precarie, che non vengono neppure nominate (un altro errore « tecnico »).

Intanto la Commissione Pubblica Istruzione della Camera ha deciso (con l'unanimità dei gruppi politici) di discutere immediatamente il disegno di legge non appena il testo lo sarà consegnato. E' questa anche una richiesta del sindacato, che rifiuta una semplice proroga dei contratti precari (scadenza il 31). « In ogni caso - afferma Caputo - ogni provvedimento in questo senso deve prefigurare il varo di tutto lo stato giuridico ».

E' stato anche reso noto il testo del documento dei delegati sindacali (CGIL-CISL-UIL) delle Opere Universitarie, riuniti a Roma durante lo sciopero nazionale di mercoledì. Al governo viene chiesto un provvedimento urgente per il trasferimento delle Opere alle Regioni.

Il PCI ha presentato il suo progetto

Basta con i rinvii: la riforma di PS deve essere fatta, subito

Affollata conferenza - Proposte collegate alle richieste

ROMA - Ulteriori rinvii per la riforma di polizia non sono più tollerabili. Chiunque li provoca si assume una grave responsabilità. Ogni ritardo viene pagato a caro prezzo dalla collettività, perché viene meno la sicurezza. I comunisti si oppongono a qualsiasi tentativo di rinvio della discussione parlamentare e propongono un calendario di lavoro molto intenso, per arrivare entro Natale all'approvazione della legge di riforma, almeno in uno dei due rami del Parlamento.

Da queste premesse è partito il compagno on. Sergio Flamigni, nell'illustrare ieri, in una affollata conferenza stampa nella sede del gruppo del PCI della Camera, il nuovo progetto di legge comunista per la PS. Erano presenti i compagni senatori Ugo Pecchioli e Gigliola Tedesco, gli on. Ugo Spagnoli e Piero Carmeno ed altri parlamentari e dirigenti del partito, esponenti del movimento dei poliziotti e numerosi giornalisti.

L'urgenza di provvedere al riordinamento democratico della PS - ha detto Flamigni - è delle forze dell'ordine nel loro complesso, è richiesta dai poliziotti che da anni conducono una lotta ordinata per conquistare, con la riforma, una maggiore efficienza. Questo movimento, che ha il sostegno delle grandi confederazioni sindacali e di un ampio schieramento di forze democratiche, non va mortificato.

Il governo deve finalmente mantenere i propri impegni, troppo a lungo disattesi, e presentare l'annunciato progetto di legge, che non può tenere conto dei punti definiti unitariamente nella passata legislatura.

La proposta del PCI ha recuperato quasi interamente il testo unitario redatto dal Comitato ristretto della Camera, e tiene anche ampiamente conto delle proposte avanzate dal movimento democratico e unitario dei poliziotti. Questo progetto delinea una nuova identità del servizio civile unificato della PS, le libertà sindacali e politiche, una rigorosa preparazione professionale, un ordinamento moderno del personale, una pianificazione dello strumento di polizia e un coordinamento interforze: obiettivi del tutto idonei a rispondere alle esigenze del paese e alla sua sicurezza.

Punti salienti del progetto di legge del PCI sono: 1) SMILTI TARIFFAZIONE DEL CORPO DELLE GUARDIE DI PS per consentire la sindacalizzazione, in un organismo unito civile, armato ad ordinamento speciale, di cui facciano parte anche i funzionari civili e il corpo di polizia femminile, alle dirette dipendenze del ministro dell'Interno;

2) LIBERTA' SINDACALI, eccetto l'esercizio del diritto di sciopero anche nella forma cosiddetta « bianca ». La scelta nostra è il pluralismo sindacale - ha detto Flamigni - compresa la libertà di aderire o meno ad altre organizzazioni sindacali;

3) ELIMINAZIONE DELLA DIPENDENZA GERARCHICA DAL PREFETTO E DELLA DIREZIONE TRICEFALA (prefetto - funzionario civile - comandante militare), con un corpo al servizio delle istituzioni democratiche e dei cittadini, dei quali deve sollecitare la collaborazione.

A livello provinciale il prefetto (autorità di PS) sovrintende, e il questore (autorità di PS qualificata per la specifica competenza professionale e senza vincoli di subordinazione gerarchica al prefetto) dirige e coordina, a livello operativo, i servizi di ordine e sicurezza pubblica;

4) NUOVO ORDINAMENTO DELL'STRUTTURE DEL CORPO. Una direzione generale cui sono trasferite funzioni e strutture della direzione generale di PS, fatte salve le norme sul coordinamento. Questure in ogni provincia, commissariati, posti distaccati e posti mobili di polizia;

5) COORDINAMENTO. Il ministro dell'Interno ha l'alta direzione il coordinamento e la responsabilità delle forze di polizia. E' affiancato dal « Comitato nazionale per la sicurezza pubblica », organo di consulenza, e dal « Segretariato generale della sicurezza », formato da contingenti delle varie forze di polizia, supporto tecnico del ministro per elaborare le direttive necessarie all'esercizio delle sue attribuzioni di coordinamento.

Il progetto di legge del PCI indica poi le specialità di polizia, le forme istituzionalizzate, a livello regionale e interregionale, di coordinamento operativo per attività di polizia investigativa, giudiziaria e di PS e servizi per la gestione dei supporti strumentali non collocabili a livello provinciale e nazionale; affronta i problemi dell'ordinamento del personale (sono previsti 5 ruoli: funzioni di polizia in senso stretto; attività amministrative; attività tecnico-scientifiche connesse; attività professionali con iscrizione in appositi albi; attività tecnico-operativa), della professionalità e dei controlli.

Terminata l'illustrazione del progetto, si è aperta la conferenza stampa. Alla domanda di un redattore dell'agenzia Italia, sulle negative esperienze della passata legislatura, il compagno Pecchioli ha risposto che era stato trovato un accordo tra le forze

Eletta la presidenza dei servizi di informazione

ROMA - Il Comitato parlamentare di controllo per i servizi di informazione e di sicurezza e il segreto di stato, ha tenuto ieri la sua prima riunione della legislatura. A presidente del Comitato è stato eletto il dc Ermanno Pennacchini; vice presidente il compagno senatore Ugo Pecchioli; segretario il risultato il senatore socialista Alberto Giellini. I tre parlamentari sono stati eletti con 7 voti su 8. C'è stata una scheda bianca. Gli altri membri del Comitato sono: i sen. Cocco e Lombardi (DC), gli on. Ricci e Bernini (PCI) e il dc Gava.

Il comitato inizierà immediatamente la sua attività.

Sergio Pardera

Per gli organi collegiali isolata la DC

re. Il documento unitario dei partiti coglie questa importanza e parla di una struttura « centralizzata e verticistica » del ministero, che « poco ha potuto coinvolgere nella gestione reale della scuola gli organi collegiali ».

« La democrazia scolastica - prosegue - si è spesso ridotta a mera partecipazione verbale, priva di sbocchi ».

Non è forse dovuto a questo il « distacco » di quanti hanno avuto la sensazione di sprecare il loro tempo lavorando in questi organismi? « E' necessaria dunque -

disorientamento, favorendo il prevalere di spinte disgregatrici, sfociate anche nella violenza, ma che non hanno dato - né potevano dare - alcun frutto.

I cortei degli studenti democratici percorreranno ogni via di tutte le grandi città del paese; le assemblee hanno deciso manifestazioni a Milano come a Bologna, Torino, Napoli, Venezia, Trieste e anche in città minori, come Ragusa, Cosenza, Avellino, Mantova, Udine, Reggio Emilia, Forlì, Ferrara, Lecce e molte altre.

A Roma un corteo partirà dal Colosseo alle 9.30 e raggiungerà la sede del ministero, in viale Trastevere, dove parleranno alcuni studenti. Nelle altre città i cortei termineranno davanti alle sedi dei provveditorati.

Hanno dato la loro adesione alla manifestazione la FGCI, la FCSI, il PDUP, il MGLI, i giovani repubblicani e il Movimento federativo europeo.

Saverio Paffumi

ROMA - Oggi in tutta Italia gli studenti delle scuole medie superiori scendono in piazza per chiedere il rinvio delle elezioni degli organi collegiali e permettere quindi una vasta discussione tra le forze politiche e le varie componenti della scuola sulla necessità di migliorare gli strumenti di democrazia scolastica, giunti ad un grave stato di crisi.

Proprio mentre ieri sul « Popolo » un bellicoso articolo accusava il nostro giornale di essere stato « l'unico », tra quelli di sinistra, ad aver parlato dello sciopero studentesco (e quindi il PCI di « pompare » una lotta « minoritaria »), PCI, PSI, PRI, PDUP e MSL firmavano un documento unitario che chiede formalmente al ministro « un rinvio, per il tempo necessario, delle elezioni del 25 novembre (quando meno per la scuola secondaria superiore) ».

« Ognuno di noi », dice il documento, « è un partecipante della democrazia nel nostro Paese: è a questo livello che ci si deve confrontare, non sulla base di piccoli calcoli di potere. Il documento unitario dei partiti coglie questa importanza e parla di una struttura « centralizzata e verticistica » del ministero, che « poco ha potuto coinvolgere nella gestione reale della scuola gli organi collegiali ».

« La democrazia scolastica - prosegue - si è spesso ridotta a mera partecipazione verbale, priva di sbocchi ».

Non è forse dovuto a questo il « distacco » di quanti hanno avuto la sensazione di sprecare il loro tempo lavorando in questi organismi? « E' necessaria dunque -

« E' necessaria dunque -

Come una sezione del PCI organizza il proselitismo

« Facciamo tante tessere, ma parlando di più con la gente »

Incomincia la campagna per le iscrizioni al PCI nel 1980 - Una vivace discussione tra i comunisti del Modenese - Un obiettivo per il 15 novembre

Dal nostro inviato

MOдена - A Modena, in una sezione di campagna, subito fuori città, il simbolo luminoso del partito si vede immediatamente. Nuova « due stelle lampioni », accanto all'insegna del bar-Casa del Popolo. Nella sala una decina di tavoli affollati di anziani, e due biliardi col più giovani. Quando arriviamo di sopra, attraverso la scaletta esterna del cortile, la riunione è già cominciata: al tavolo della presidenza i compagni del comitato di sezione e la compagnia della Federazione che avrà a concludere il dibattito. L'uditorio è di una trentina di persone, operai, contadini, artigiani, impiegati, pochi giovani. « Non è un « esempio », come del resto non cerchiamo.

Un contatto più continuo

Gli iscritti sono 356 1163 le donne, di cui 5 reclutati nel '79, hanno pagato una media tessera di 15.819 lire, 2.590 sopra la media della Federazione. Quest'anno si dovrà raddoppiare il numero di nuovi iscritti e arrivare alle 18.000 lire per tessera. Dagli interventi dei compagni non pare che il rinvio degli obiettivi rappresenti un problema: nessuno infatti obietta sulle cifre, ma piuttosto sul modo di lavorare.

« Ognuno di noi », dice il documento, « è un partecipante della democrazia nel nostro Paese: è a questo livello che ci si deve confrontare, non sulla base di piccoli calcoli di potere. Il documento unitario dei partiti coglie questa importanza e parla di una struttura « centralizzata e verticistica » del ministero, che « poco ha potuto coinvolgere nella gestione reale della scuola gli organi collegiali ».

« La realtà è molto complessa - interloquisce un altro - e le formulette non sono più sufficienti. E' indispensabile uno sforzo maggiore per leggere e stare al corrente, altrimenti si perde il filo e la matassa si ingarbuglia ».

Scambio di battute

Il dibattito si conclude su uno scambio di battute fra un vecchio compagno pensionato (a 78 anni, è stato iscritto dal '45) e un giovane che, scherzosamente, lo rimbecca dopo che questi ha fatto un'osservazione sull'impiego degli attuali militanti.

« Sei ancora vivo e vegeto - sbotta il ragazzo - perché dunque tu di delle colpe, anche tu sei un compagno come noi e devi fare la tua parte ». Il vecchio si fa paonazzo, ma non incassa: « Guarda che io non mi sono mai tirato indietro. Anche quest'anno ho fatto la mia parte per arrivare a 231 abbonamenti all'Unità... su 355 iscritti mi sembra che non sia poco! ».

« Una dei punti centrali della discussione è anche l'informazione, la comprensione tempestiva delle scelte del Partito, il bisogno di sapere e di capire e per argomentare ». « Fino a qualche anno fa - ricorda un giovane - « Ognuno di noi », dice il documento, « è un partecipante della democrazia nel nostro Paese: è a questo livello che ci si deve confrontare, non sulla base di piccoli calcoli di potere. Il documento unitario dei partiti coglie questa importanza e parla di una struttura « centralizzata e verticistica » del ministero, che « poco ha potuto coinvolgere nella gestione reale della scuola gli organi collegiali ».

alle porte di Modena. La zona, del resto, è di quelle « buone », dove il Partito ha sempre funzionato ed è saldamente radicato tra la gente.

Modena - è bene ricordarlo - anche quest'anno ha superato il 100 per cento degli iscritti, con 81.276 tessere (246 in più che nel '78) e 2.766 reclutati (più 99); le donne sono oltre il 40 per cento (34.410) e gli operai 9.828; sono invece diminuiti leggermente i giovani: la FGCI ha 4.504 iscritti (meno 140).

Il giudizio dei compagni della Federazione è « complessivamente positivo », anche se tengono a rilevare l'espansione del partito tra le donne, che ha consentito di superare la quota degli iscritti dell'anno precedente. « C'è forse da registrare qualche incertezza - affermano - circa il carattere del partito come organizzazione di massa, il nostro ruolo nella fase attuale del Paese, si sente in qualche modo la eco di attacchi indistricati contro i partiti. Per questo, insieme ad una azione politica e culturale coerente, è indispensabile una grande mobilitazione per il rafforzamento dell'organizzazione comunista ».

A Modena gli obiettivi sono questi: 30 mila iscritti al PCI e 2 mila alla FGCI entro il 15 novembre; 70 mila e 4 mila a fine anno, 5 mila iscritti alla FGCI a marzo e 82 mila al PCI a fine aprile, con 35 mila donne e 3.500 reclutati. E poi ci sono la sottoscrizione stampa (oltre 1.100 milioni) e quella elettorale (oltre 200 milioni).

Florio Amadori



Prima donna commissario PS

ROMA - E' la prima donna nominata commissario di Pubblica Sicurezza. Si chiama Annamaria Januzzi Coniglio, ha 27 anni, vive a Bari dove si è sposata con un commercialista. Tra pochi giorni inizierà il corso di addestramento per i commissari di nuova nomina che si svolge alla scuola superiore di polizia all'EUR e che ha la durata di sei mesi. NELLA FOTO: Annamaria Januzzi Coniglio

Aumentato il vitalizio per gli ex combattenti del '15-'18

ROMA - Passa a 150 mila lire l'anno l'assegno vitalizio che lo Stato dà ai 380 mila ex combattenti della guerra 1915-1918. Lo ha deciso, ieri pomeriggio, la commissione Finanze. Tesoro. Si tratta chiaramente di una soluzione parziale e tuttora insufficiente, ma che costituisce pur sempre un successo rispetto alle limitate proposte del governo. Difatti, mentre il PCI proponeva di elevare l'assegno a 300 mila lire annue (allo scopo di rivalutare la concessione, fidejussoria, da zero dalla inflazione) il go-

COMUNE DI RAVENNA CONCONSO PUBBLICO

E' aperto un concorso pubblico per titoli ed esami a 2 posti di Insegnante di pianoforte principale. Le domande di ammissione, redatte su carta legale da L. 2.000 dirette al Sindaco del Comune di Ravenna, dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo Generale entro il termine non derogabile delle ore 13.00 del 29 novembre '79. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale del Comune. Ravenna 15 ottobre 1979 IL SINDACO: A. Cantosani

CONSORZIO ACQUE PER LE PROVINCE DI FORLI' E RAVENNA con Sede in Forli

Avviso di gara d'appalto. Il Consorzio Acque per le Province di Forlì e Ravenna - con sede in Forlì - indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto degli impianti elettrici di illuminazione e forza motrice al servizio degli edifici del Consorzio in Comune di S. Secondo in Provincia di Forlì. L'importo presunto dei lavori è previsto in L. 405.000.000 (IVA esclusa). Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà mediante licitazione privata secondo il metodo previsto dall'art. 1 lettera e) della legge 2 febbraio 1973, n. 14.

Gli interessati, con domanda indirizzata all'Ufficio Tecnico di questo Consorzio - Viale Roma, n. 122 - 47100 Forlì, possono chiedere di essere invitati alla gara entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso (foglio inserzioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica). La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione appaltante. IL PRESIDENTE: Giorgio Zaniboni

COMUNE di POLISTENA PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

AVVISO

Dalla data del 23-10-1979 alla data dell'11-11-1979, ai sensi dell'art. 27 della Legge 865/1971 sono depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale gli atti relativi al progetto di piano per gli insediamenti produttivi, a disposizione del pubblico. Opposizioni ed osservazioni potranno essere presentate al Comune entro il termine perentorio di giorni 20 dalla data di pubblicazione dell'avviso di deposito sul F.A.L. della Provincia di Reggio Calabria. Per eventuali notizie gli uffici Comunali sono a disposizione in orario di ufficio (dalle ore 8 alle ore 14). IL SINDACO: on. Girolamo Tripodi

Esemplare atteggiamento dei deputati comunisti

Nessun illecito e Triva lo proverà

ROMA - L'esame da parte della Camera di alcune richieste di autocandidatura a procedere nei confronti di parlamentari oggetto d'inchiesta da parte della magistratura ha consentito ieri al PCI di rinnovare la denuncia delle sfacciate manovre messe in atto dalla DC per insabbiare alcuni clamorosi scandali, a cominciare da quello dell'Hitlasec. Lo ha fatto il compagno Bruno Fracchia rilevando che si scorgono allarmanti avvisaglie di nuovi e più

gravi tentativi di settori dc di arroccarsi, in Parlamento, nella difesa improvvisata e lezionistica dei propri esponenti inquisiti. Questo finisce per provocare un pericoloso e ingiustificato contrasto tra la magistratura ordinaria, che ha il dovere di creare le condizioni per un vero e proprio esproprio delle funzioni dell'autorità giudiziaria, per lasciare impuniti i responsabili del saccheggio dello Stato. I comunisti adatteranno quindi tutte le opportune

iniziative atte a rendere insuperabili e in alcun modo prorogabili i termini di discussione - prima in giunta per le autorizzazioni a procedere, e poi in Aula - delle richieste di procedimento formulate dalla magistratura ordinaria. L'occasione per l'annuncio di questa decisione era stata fornita dalla discussione della richiesta (poi accolta dall'assemblea) della deputata di Modena di poter procedere nei confronti del deputato comunista Rubens Triva per concorso in falso ideologico e interesse privato, reati ipotizzati dal magistrato nel quadro di un'inchiesta sulla realizzazione del « Villaggio Zeta due » in conseguenza di decisioni adottate tra il '69 e il '72, quando Triva era sindaco della città emiliana. L'autorizzazione era stata peraltro già concessa nel febbraio scorso, poco prima che s'interrompe la precedente legislatura, proprio su richiesta dello stesso Triva che intendeva e intende dimostrare la sua completa estraneità da un « illecito » peraltro ritenuto inesistente da ripetute e univoche sentenze della Cassazione, come ha rilevato in aula il relatore del caso, il dc Silvestro Ferrari, che ha peraltro riconosciuto l'esistenza di uno spirito persecutorio nei confronti del nostro compagno da parte del magistrato inquirente. Perché allora i comunisti hanno votato a favore dell'autorizzazione a procedere nei confronti di Triva? Intanto per sottolineare la correttezza politica e morale, e addirittura ad esempio ad altri che hanno ben diverso costume. E poi - ha aggiunto Fracchia - per ribadire il principio che l'autorizzazione debba essere negata solo nel caso di fatti